Anno XXIV — N. 58 Udine Lunedì 27 Febbraio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 | Estero » 32 » 16 » 8 | Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. | Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Maniago

Movimentata seduta del consiglio Comunale

Il d.r Zanardini invitato a rimanere

26. Presenti 14 consiglieri, ebbe luogo qui oggi l'annunziata seduta consigliare per deliberare intorno all'ordine del giorno che pubblicaste nella *Patria*.

Il primo oggetto da trattarsi riguardava le dimissioni dal dott. Zanardini. Il sindaco, presidente, data lettura della rinuncia dell'egregio dottore, dimostra il più vivo dispiacere per la decisione presa dallo Zanardini di abbandonare il nostro paese (ove godeva stima di bravo medico e di ottimo cittadino), senza neppure fargliene un cenno.

I consiglieri Guglielmo e Angelo Del Mistro di Maniago-Libero non credono al rammarico del sindaco, e deplorano perchè la Giunta non abbia evitato la perdita del medico. prende la parola il dott. Mazzoli Taic assessore, il quale espone i motivi per cui lo Zanardini accettò il posto di Meduno, e disse della sua irremovibile decisione di andarsene, malgrado egli lo abbia in tutti i modi dissuaso; promettendogli anche d'interessarsi presso la Giunta e al Consiglio perchè venisse migliorata la condotta e appagati, per quanto possibile, i suoi desideri. I consiglieri Del Mistro insistono nel biasimare la Giunta per questo fatto e parlano e parlano senza mai nulla concludere, tanto che noi siamo indotti a credere che lo scopo loro è di fare dell'ostruzionismo e nient'altro.

E lo prova il fatto, che nella seduta odierna nulla di veramente concreto si conciuse. Questo solo oggetto tenne occupato il consiglio per quasi due ore, per approvare che cosa? Che si proponga allo Zanardini una riforma nella condotta con un miglioramento e si vede se è possibile così farlo recedere dalla decisione presa.

Ma occorrevano tante parole, occorreva tanto chiasso per venire a questo?

Non si poteva fin da principio fare questa proposta, senza perdere tanto tempo in divagazioni e sfoghi personali? Ben inteso che tutti gli altri oggetti furono rimandati ad altra seduta in cui bisognerà di nuovo occuparsi del medico del 2.o riparto.

Tolmezzo

L'inaugurazione del Ricreatorio Festivo.

27. Coll'intervento di S. E. l'Arcivescovo si è ieri inaugurato il nuovo Ricreatorio festivo. Il vasto fabbricato per il teatro, circondato da cortile perchè i ragazzi possano giocare, è posto sul biforcamento della via Iacopo Linussio, con quella che mena alla stazione ferroviaria. L'edificio piuttosto severo nella sua mole massiccia, e con i finestroni rinserrati a gridellate di fil di ferro, fu costruito con l'obolo pubblico, e mediante l'opera istancabile e si può dire quasi esclusiva del rev. cav. Tita De Marchi. Il teatro l'occupa tutto; è fatto sul modello del vostro Ricreatorio festivo udinese, di poco più piccolo, con una loggia in alto, con la platea vasta, e a mo di rettangolo, con il palcoscenico e le porticine di accesso.

L'ingresso però anzichè essere con una stanza sola sul davanti, ha a destra quella del custode e a sinistra quella della Cassa rurale.

Il sole splende su un cielo purissimo, e sembra scherzare sui festoni verdi che per l'occasione si sono posti davanti il nuovo ricreatorio. Dentro, la gran sala offre un magnifico colpo d'occhio. Tutti i regali per la pesca di beneficenza; e sono molti e tutti belli, che invogliano, invogliano anche troppo.

Alle nove antimeridiane si forma il corteo dei ragazzi già iscritti nel nuovo ricreatorio (circa novanta) e muove alla stazione per attendervi la banda degli stimatini di Gemona; e a questo si unisce don Ridolfi vicario di Casanova, con un'altra squadra di fanciulli. Contemporaneamente giungeva in automobile l'arcivescovo mons. Rossi accompagnato da mons. Candiani ex parroco di Tolmezzo, e scendono in canonica per attendere colà il corteo.

Dopo la messa solenne, di nuovo si forma il corteo e per piazza XX Settembre e via Mazzini arriva al Ricreatorio, ove s'intuona la marcia reale all'entrata dell'Arcivescovo.

Fra la generale attenzione mons. Rossi dice poche parole sull'origine dei ricreatori; dimostra chiaramente gli alti benefici che arrecano non solo ai bimbi, ma alle famiglia, e alla famiglia intera dell'umanità, e sull'obbligo di favorirli. Porge un caldo ringraziamento alla veneranda figura di don Tita De Marchi, che, come dicemmo, fu quasi l'unico benefattore dell'istituto. Indi benedice l'edificio che tante giovani creature dovrà salvaguardere tenendole lontane dai compagni, dalla contaminazione della strada.

Terminata la funzione un bambino legge una dedica al rev. cav. De Marchi, e l'Arcivescovo consegna quindi al reverendo pre Tita un'artistica pergamena, lavoro eseguito da una signorina, e lo bacia e lo abbraccia. Don Gabos, da Gemona tiene quindi un discorso augurale.

* * *

La pesca di beneficenza seguì per ultimo e anche questa fu aperta da mons. Rossi, che offrì L. 50.

Si vendettero circa 10000 biglietti: mille lire d'incasso.

L'arcivescovo fece ritorno alla vostra città verso le due pomeridiane.

* * *

Come vi fu telefonato, si vide qualche manifesto inspirato a ostilità contro questo Ricreatorio: ma in generale si pensa che, a voler combattere l'opera dei clericali occorre ben altro di manifesti e di satire: occorre fare più e meglio di essi o almeno almeno quanto essi.

La seduta "storica" del nostro Cons. Com.

Sommarie notizie: fu risolta una questione gravissima che da tanti anni agitava il Comune: quella della unificazione dei bilanci e quindi del Comune. Furono imposte per l'anno 1912 nuove tasse per assicurare la istituzione della Scuola Tecnica e deliberato di farla sorgere per l'anno 1912.

Il Sindaco lesse una lucidissima zelazione sulle importantissime questioni poste all'ordine del giorno, suscitando il più vivo interessamento ed applausi da parte del pubblico. Il dibattimento fu relativamente breve: il cav. Lino de Marchi non si mostrò favorevole alle proposte della Giunta, ma neanche le combattè con vigore, lasciando apertamente capire che le avrebbe volentieri vedute approvate dalla maggioranza: bisognava non solo far critiche, ma designare una soluzione diversa da quella proposta dalla Giunta: e ciò non era possibile.

Egli propendeva, pare, per una resistenza passiva alla soluzioce caldeggiata anche dalla Prefettura, ma a ciò si oppose la Giunta; ponendo la questione di fiducia ed affermando essere dannoso pel Comune affrontare un altro periodo di incertezze colla prospettiva certa di dovere da qui a uno o due anni subire l'unificazione in condizioni infelicissime e senza poter garantire la soluzione degli importanti problemi oggi risolti. Insomma le proposte furono votate ad unanimità meno il voto del cav. De Marchi, che si astenne, e del Tosoni che, come il solito, votò contro.

Fu ammirata l'abilità del Sindaco e della Giunta, che seppero trar partito da una strana coincidenza di fatti per importare la soluzione dei problemi più importanti, compresa la Scuola tecnica, che interessassero l'avvenire del Comune.

Pordenone

— Ancora dell'arresto di ieri

In seguito all'arresto di quel tale Pomponio Michele di 24 anni da Piguola di Basilicata, da noi pubblicato ieri, dobbiamo aggiungere, che chieste dai nostri Carabinieri informazioni alla questura di quel luogo, risultarono sfavorevoli al Pomponio, che è un pregiudicato pericoloso contro il quale pendono due mandati di cattura.

— Nuovo Capo Stazione

Stamane è giunto da Casarsa il nuovo Capo Stazione signor Burigana Angelo, che succede al signor Caniglia Camillo che da sei anni reggeva questa nostra importante Stazione. Il nuovo funzionario prese in consegna il suo nuovo Ufficio al quale auguriamo debba rimanere a lungo, data l'ottima fama che lo precede.

Giunga intanto a lui gradito il nostro ben venuto.

Tarcento

— Nomina

L'avv. sig. Dionisio Tassini, vostro egregio collaboratore è stato nominato Presidente della Congregazione di Carità.

Talmassons

— Guizzi di carnevale

Ci scrivono da FLAMBRO:

Giovedì 25 fu tenuta qui una brillante festina nella sala TonEatti. Il buon esito della serata si deve alla gentilezza, al buon gusto delle Signore e Signorine che si adoperarono in tutti i modi per rendere più animata la simpatica riunione; alla cordialità del sig. Toneatti, alla iniziativa del Presidente.

Ci auguriamo che Flambro ospitale offra ancora trattenimenti così riusciti.

La inaugurazione della bandiera della Società di M. S. in Zomeais.

(Dal nostro inviato speciale)

Rimandata la domenica passata, seguì oggi, domenica, l'inaugurazione della bandiera della Società di Zomeais, frazione di Ciseriis, con l'intervento dell'on. comm. Ugo Ancona, del Sindaco di Zomeais sig. Antonio Zaccomer, del Sindaco di Tarcento cav. G. B. Serafini, del presidente della Società operaia di Tarcento avv. cav. Luigi Perissutti con altri rappresentanti della Società medesima e bandiera, di altre rappresentanze della Mutua Assistenza Cascamificio di Bulfons pure con bandiera, di altre rappresentanze e di numeroso popolo.

Ricevimenti ed incontri

La giornata fu capricciosa alquanto. Mite, nel complesso; ma con cielo variato, a volte nubbioso, a volte quasi coperto.

Alle 8.30, si trovavano alla stazione di Tarcento, per ricevere l'on. Ancona, il presidente della Società operaia di Zomeais signor Angelo Martinelli e il sindaco di Tarcento cav. Serafini.

Verso le 9 giunse a Bulfons la banda musicale tarcentina col suo maestro, l'udinese sig. Blasich; e sul vasto piazzale di Bulfons cominciò a radunarsi il popolo, composto di tarcentini e di abitanti di Bulfons, di Ciseriis e di Zomeais; che tutti, naturalmente, si raccolsero intorno alla bandiera e alla banda musicale. Benchè la natura sia tutt'ora nelle sue bigie vesti invernali, non si può non ammirare la gentilezza di questa plaga, ch'è una tra le più amene dei Friuli per l'assieme di terrazzi e di poggi graziosi, coronati di ville che sembrano castelli e di chiese biancheggianti e per lo sfondo brullo dei monti grigiastri. La passeggiata, poi, da Tarcento a Zomeais — ove ci dirigemmo poco dopo le dieci, partendo dal piazzale di Bulfons, — è qualcosa d'insuperabile, per la frequenza di belle ville, per la varietà del mutevole panorama.

L'inaugurazione della bandiera.

Poco prima delle undici, siamo tutti radunati nel vasto cortile dell'Albergo «Alle Alpi» in Zomeais, di proprietà dello stesso presidente signor Martinelli. In fondo al medesimo fu eretta una tribuna per collocarvi le bandiere e per dare posto agli oratori.

La bandiera della Società operaia di Zomeais, coperta ancora di bianco velo, è posta fra le altre due, di Tarcento e di Bulfons. Quando le rappresentanze ebbero preso posto sulla tribuna e che il popolo agglomeratosi nel cortile fece silenzio, Guglielmina Martinelli, figlia del presidente leggiadrissima nel suo abitino bianco con fascia tricolore, strappa il velo che ricopre l'inauguranda bandiera. Scoppia un applauso. La musica intuona la marcia reale.

La bandiera, accurato lavoro del signor Lorenzon di Udine, è nei tre colori nazionali. Nel campo bianco uno scudo ricamato, fra rami d'alloro e di quercia legati da un nastro azzurro sul quale sono ricamate in oro le parole: *Onestà — Lavoro*. Il sole, vinta la nuvolaglia, investe con la pienezza dei suoi raggi le tre bandiere mentre si scambiano il bacio fraterno: ottimo augurio...

Matrina doveva essere la signora Ancona: ma non potè affrontare il lungo viaggio Roma - Tarcento - Roma, e delegò in sua vece a rappresentarla il consorte; e padrino, il cav. Serafini.

Parla il Presidente.

Cessato il plauso e la musica, cominciano i discorsi. Parla primo il presidente della Società operaia di Zomeais, signor Martinelli. Egli dice:

Egregi signori e consoci carissimi!

Eccoci giunti al giorno in cui una forte letizia ci allieta l'animo soddisfatto pel raggiungimento del comune ideale: La nostra società si è definitivamente costituita: le sue basi si sono fatte sicure; mentre essa è la espressione della nostra fratellanza formata d'amore e di lavoro.

Cresciuta a stento, invece che perire, essa si è fatta rigogliosa mercè l'opera vostra, o cari consoci, mercè il soccorso pervenutole da uomini generosi che ci dettero una mano.

Ed oggi frattanto ne inauguriamo la bandiera. Essa sia il labaro della nostra concordia e della nostra fratellanza.

Essa si spiega per la prima volta coll'intervento dell'on. sig. Deputato Ancona, che assiste anche in nome della sua gentilissima signora, e dell'ottimo sig. cav. Serafini: siano adunque essi l'auspicio migliore delle nostre fortune, nel mentre io esprimo loro, a nome vostro, la nostra gratitudine sincera e profonda.

Parla l'on. Ancona

Il discorso, semplice e schietto, ma improntato a sentimenti così elevati è applaudito.

Si avanza quindi l'on. Ancona.

— Nella vita — egli dice — vi sono momenti di grande dolcezza, quando uomini che si stimano e che si amano trovansi uniti nel solennizzare una festa del lavoro. E' per la constatazione di questa armonia delle anime tra gli operai della mente e del braccio, che io sono stato felice di poter, anche con qualche disagio, recarmi tra voi, in questo giorno che sarà sempre per Zomeais memorabile come quello che nella inaugurazione del simbolo operaio nella sua bandiera fissava questa rinnovellata unione dell'anima dei suoi lavoratori.

Amatela, questa bandiera, ricordando che essa, sotto ogni cielo, attraverso i mari, porta la gloria ed il nome dell'Italia nostra simboleggiata nei suoi tre colori. (*Bene!*)

Io vi porto il saluto di colei che avrebbe dovuto trovarsi qui, con voi, matrina della vostra bandiera, il saluto della dolce mia compagna.

Chiudo inculcando di mantener sempre altissimo l'amor di Patria; e nella certezza che voi rispecchierete sempre i migliori sentimenti dell'affetto domestico, porgo i saluti e gli auguri maggiori di felicità a voi, alle vostre famiglie ed ai vostri tanti bei bambini che oggi ho ammirato. (*Vivi generali applausi.*)

Parla il Sindaco di Tarcento.

Brevi parole aggiunge quindi il Sindaco di Tarcento, cav. Serafini.

— Leggo sulla vostra bandiera — dice — il motto: *onestà, lavoro*. Questo motto dovrebbe rappresentare l'indirizzo costante della vostra vita di operai. Se il lavoro nobilita l'uomo per sè stesso, nella sua espressione e nella sua efficacia è meno apprezabile quando sia discompagnato dall'onesta. Nella vostra vita di soci e di operai, fondate sempre il lavoro con l'onestà; e sarete, come vi aguro, tutti apprezzati ed amati dalle altre classi sociali. (*Applausi.*)

* * *

E la cara, modesta cerimonia è finita. Le tre bandiere restano esposte sulla tribuna dov'erano piantate festosamente agitate dal vento, nel sole che appare e dispare ad intervalli. Il piccolo paese, occhieggiato dall'alta chiesa di Stella e dal capoluogo di Ciseris, è in vera festa. Archi semplici, bandiere tricolori gli danno insolita gaiezza; che il movimento insolito rende più simpatica...

Il Banchetto.

Alle 12.30, siamo di nuovo radunati: questa volta, a mensa — in una stanza dell'Albergo Alle Alpi, adorna con i ritratti dei Sovrani e con modeste bandiere tricolori e con rami di sempreverdi.

L'on. Ancona siede fra il presidente della Società signor Martinelli e il Sindaco di Tarcento cav. Serafini. Noto ancora: il sindaco di Ciseriis signor Antonio Zaccomer, i rappresentanti della società operaia di Bulfons Giovanni Zaccomer, Francesco Rati e Desiderio Turrin, il presidente della Società operaia di Tarcento avv. cav. Luigi Perissutti, il consigliere della Camera di commercio signor Giulio Mosca, Pietro Nicoletti consigliere comunale di Ciseriis, Giovanni Vattolo ricevitore daziario di Tarcento, il segretario di Ciseriis Pico, il direttore delle Scuole di Ciseriis Pietro Giongo, Pietro Toffoletti segretario della Società di Tarcento, Gregorio Job consigliere comunale di Tarcento, Domenico Del Fabbro portabandiere (da ben venti anni) della Società di Tarcento, Cesare Bertossi, Montanari cassiere della Società di Zomeais, il maestro della banda musicale tarcentina Arturo Blasig, il prof. De Luigi di Gemona, Paolo Merluzzi vicepresidente della Società e qualche altro.

Altri soci siedono in altre stanze dell'albergo.

Buono il pranzo, preparato dalla cuoca signora Secco, la cuoca delle «grandi occasioni» come la chiama l'on. Ancona, che ricorda di aver altre volte veduta la simpatica donna intenta «a far sudare i fuochi.»

Trascorsero oltre due ore in una vera intimità famigliare. Di quando in quando venivano dalla vicina stanza le armonie di un coro: crediamo la «Schola cantorum» del paese.

Pareva che si dovesse «passarla liscia» in fatto di brindisi; ma, al dolce, si alzò

l'avv. cav. Perissutti

— Ottimo costume igienico — egli disse — ultimamente aveva stabilito che, dopo un buon banchetto, non dovessero i brindisi venir a turbare la digestione. Ma poichè noi dall'animo debole ci lasciamo trascinar dagli amici, perdonate se io cedo all'invito dell'amico Del Bianco... e vi parlo. Dirò brevi e non malinconiche ma liete cose: annoiarvi, sarebbe grave peccato, e io non voglio commetterlo.

E prima di tutto, porto alla Società vostra il saluto cordialissimo di quella che ho l'alto onore di rappresentare; onore che mi dà oggi l'occasione di esprimere, più che un augurio, un voto. Zomeais e Bulfons hanno ormai la loro società; ma parecchi soci dell'una e dell'altra sono anche soci di quella di Tarcento. Ora, perchè non si potrebbe e dovrebbe federare le tre società — primo passo verso quella federazione delle società operaie friulane alla quale indarno da tanto tempo si aspira? perchè non potremmo noi vederle veramente compiuta e operante quella fratellanza, che fu oggi simboleggiata dal bacio delle tre bandiere?..

Questa fusione io penso fattibile: una fusione fraterna, puramente fraterna, nelle buone e sante idee che ci uniscono del mutuo soccorso e dell'elevamento morale, senza mescolarvi passioni politiche (*Bene! ap.*); anche da questa piccola federazione io fermamente credo che ne verrebbe aiuto ai nostri sforzi per giungere a sempre più alta mèta sulla via della civiltà, della fratellanza vera, del lavoro. (*Applausi*).

Il cav. Serafini

ringrazia il presidente della Società ed i soci tutti per avere pensato a lui come a padrino della loro bandiera, associando così il suo nome a quello della gentile signora che si è di fatto la matrina, quantunque non presente.

Augura che la Società di Zomeais, la quale oggi ha compiuto un atto così solenne della sua vita, abbia lunga esistenza e veda i propri soci aumentare e che pel bene di tutti raggiunga gli scopi per i quali è sorta; augura che fra i soci mantengasi ognora la concordia, e ch'essi conservino sempre fede al motto della bandiera «onestà-lavoro».

Brinda al Deputato — con l'augurio che abbia lunga vita parlamentare, per il bene del collegio; alla salute dei soci e delle loro famiglie. (*Applausi*).

Chiude la serie dei brindisi.

l'on. Ancona.

— Questa valle del Torre — dice — che sembra fondere l'austera rudezza delle vette eccelse con la gentile ridenza del piano italico, io la ricordo coperta di neve e baciata dal sole. Ma sia essa candida per il niveo lenzuolo che la ricopre, sia radiosa di luce al folgorar del sole, io la ricordo sempre con riconoscente affetto per le gentili devote affettuose accoglienze che ogni volta voi faceste alla modesta mia persona; onde il venire e il trovarmi tra voi, gli è come venire e trovarmi fra amici, in famiglia. E tanto più oggi, che si trattava di una festa simpatica, tanto più oggi che, oltrechè deputato, sono qui anche come marito di colei che della vostra bandiera doveva essere la matrina, come rappresentante di essa. Ho quindi accettato volentieri — ciò che la legge, del resto (soggiunge lapidamente), mi dava diritto di accettare, poichè della moglie il marito è sempre legittimo rappresentante. (*Si ride*).

Porge il saluto augurale al vessillo che rifulge dei colori sacri alla Patria, la quale potè, appena libera, sorgere e affermarsi mercè l'operosità e l'onestà dei suoi figli. Appoggia l'idea propugnata dall'amico pro Perissutti per la federazione delle tre società e per una più larga federazione fra le società operaie. Raccomanda di nuovo agli operai tutti di amare la loro società, di amare la loro bandiera, di amare la Patria, questa Italia che risorse per la terza volta e si avvia con securo passo a rinnovata grandezza.

Le ultime parole dell'on. Ancona sono coperte da calorosi applausi.

* * *

Poco dopo, si levano le mense. Intanto, la banda musicale Tarcentina aveva cominciato a svolgere un bel concerto; e intorno ad essa si stringeva una vera folla di popolo, convenuto da ogni parte, e massime da Tarcento.

Più tardi, gli ospiti imprendono il ritorno, accompagnati per buon tratto dai cordialissimi presidente e soci di Zomeais.

Cividale

— Alpini di ritorno

Questa sera col treno delle ore 18.20 è qui giunto di ritorno dopo 12 giorni di escursioni sulle nostre alpi il Battagliane Alpini Cividale dell'8.o Reggimento Comandato dal sig. Giordana cav. Carlo. Ai baldi giovanotti un buon ritorno.

— Il veglionissimo di sabato.

Il veglionissimo di questa notte al teatro A. Ristori è stato superiore ad ogni aspettativa grazie alla solerte ed instancabile attività del Presidente dell'Unione Commercianti E. I. sig. Antonio Battocletti cui va tributata sincera lode.

Intervennero signorine e signore con eleganti costumi e numerosissime mascherine; le danze si protrassero fino a stamani. Suonò ottimamente l'orchestra diretta dal Maestro Carlo Bertossi: gustatissimi i ballabili scritti appositamente dall'egregio maestro sig. Luigi Teza della nostra banda cittadina.

Il Teatro bellissimo. Gli incassi soddisfacenti.

— Mercato mensile

Molto animato il mercato bovino di oggi, ultimo sabato del mese; furono conclusi moltissimi affari nei bovini da lavoro, e specialmente nei vitelli fino a quattro mesi d'età. I prezzi si mantennero elevatissimi.

Animato fu quello dei suini specialmente da latte, dei quali si fecero molti affari.

Il burro si vendette da L. 2.50 a L. 2.70 al Kg.

Carissima all'eccesso la verdura la quale fu venduta fino a L. 2.00 al Kg.

Le uova furono vendute ed in grande quantità a centesimi sette e mezzo l'uno.

* * *

— A proposito della Cattedra Ambulante.

(*l.*) Giacchè si stimò conveniente far pubblicare dalla stampa che nella recente seduta della Commissione della Cattedra Ambulante di Cividale furono chiesti chiarimenti a proposito delle dimissioni del titolare da cariche pubbliche; è doveroso, in omaggio alla verità, formulare nei veri termini la domanda, e questa consisteva in ciò: informarsi del perchè, mentre si credette d'interpellare la Commissione, pel suo parere, quando il titolare fu eletto a sindaco di Manzano, non fu interpellata anche quando si ritenne opportuno di chiudere, diciamo pure, lo strappo fatto al rigore del Regolamento.

Muzzana del Turgnano

— Auspicatissime nozze.

25. Faccio seguito al breve annuncio mandatovi stamane. Oggi la gentile sig.na Adriana Carandone, tra l'entusiasmo, gli auguri, i voti degli amici e congiunti, si univa in auspicatissimo nodo, all'esimio avv. Aldo Gamba di Venezia.

Dirvi estesemente della bellissima festa non m'è possibile. Dirò solo: riuscitissima la cerimonia, sontuoso il rinfresco, ricco il banchetto, servito inappuntabilmente dal vostro concittadino sig. Trani.

La coppia felice partì per un lungo viaggio sulla Riviera Ligure.

Durante il banchetto la musica locale allietò i convitati.

I doni

Splendido servizio in argento per liquori per 12 persone ing. Frisacco e dott. Gaggia testimoni per lo sposo, Ricco anello in brillanti sig. Adolfo Cirio testimonio per la sposa, Collier in brillanti fratello dello sposo, Servizio in argento per Champagne per 6 persone sorella dello sposo e cognato Tenn. de Dominicis, Servizio in argento da caffè per 2 persone e servizio posate in argento per 6 persone zie dello sposo sig.ra Delfina Gamba e sig.ra Maria Gamba-Acerboni, Servizio da caffè in argento per due persone avv. Davide Gaspardis, Servizio in porcellana per 12 persone fam. Commessatti, Orologio con pendolo d'argento e borsetta lavorata in argento fratello della sposa, 2 crocefissi e 2 acquasantine in argento mamma della sposa, Ricco braccialetto d'oro zio dello sposo sig. Acerboni, Cuscino in raso per sofà con ricamo a mano sig.na Rosina Sticotti, Artistica vasca in argento fam. Tretti, Porta biglietti in argento sig.na Adele Schiavi, Porta gioie in argento co. Colombatti, Porta monete in argento sig.ra Giua. Ceccutti, Porta chiavi sig.na Alice Piani. Il sig. Ugo Foghini offrì splendido quadro ad olio opera del suo valente pennello. L'egregio maestro Tendelli dedicò una brillante composizione musicale, Graziosa corbeille di fiori freschi sig. Attilio Galletti, Libro di preghiera parr. don Vincenzo Pittioni, Libro di preghiere don Guglielmo Dell'Angelo, Album di poesie sig.ra Teresina Chiesotti-Vaccari.

Con gentile pensiero, il segretario sig. Pietro Moretti, offrì la tradizionale penna d'oro.

La famiglia S. di Bruggine inviò numerose copie di dedica con parole affettuosissime agli sposi.

Molti telegrammi, giunti, auguranti felicità alla coppia novella.

Palmanova

— Il veglione di sabato.

Il teatro sociale, addobbato con garbo, raccoglieva stanotte una vera folla, intervenuta a salutare festosamente il Carnevale che sta per morire. Maschere nei tradizionali e comodi *domino* e nei costumi più vari davano con il loro spirito, vivacità e gaiezza all'ambiente.

Due orologi d'oro erano stabiliti quale premio ai due migliori costumi e la giuria li assegnò uno alla signorina Elodia Macoratti una graziosa «Carmen» e l'altro alla signorina Lina Zuccolo una «*avvocaterra*» che maneggiava con grande agilità in voluminoso codice di procedura penale.

Fra gli altri costumi aveva incontrato il buon gusto del pubblico quello della signorina Antonini «Farfalla» ma più non c'erano premi disponibili così che la Giuria decise di far a sua spese un terzo premio e regalò alla signorina una spilla d'oro. Ricordiamo ancora due «diaboli» e parecchi fra i molti *domino* ricchissimi.

Doveva ieri sera far la comparsa anche un modello della ultima moda femminile «jupeculotte» ma poi pare si sia accettato il consiglio di lasciar che la moda faccia un po' di strada.

Ci dimendicavamo di dire che nell'atrio da una fontana zampillava acqua limpidissima che veniva fornita dal leggione.

Il ballo con una calca straordinaria non ha cessato che alle sei di stamane.

Egregiamente l'orchestra del Consorzio orchestrale diretta dal maestro Luigi Colussi.

Lauco

— Una riuscita festa popolare

Il vessillo della società operaia edile di Avaglio, fu liberato dai veli; la rossa bandiera per la prima volta dinanzi a una folla di gente ricevette il battesimo del sole, un sole primaverile. L'aria montana la fece aventolare, mostrando la fiammeggiante scritta « Federazione edilizia Italiana — Sezione Avaglio » si contorsero i due lunghi nastri uno rosso l'altro verde, mentre la fanfara di Prato Carnico intuonava fra un unanime evviva l'inno dei lavoratori...

Tutta Avaglio, dalle donne le più restie a tali feste, ai vecchi e giovani, si era data convegno sulla piazza maggiore, per festeggiare l'inaugurazione del vessillo sociale della loro lega fondata due anni fa e che ormai conta una cinquantina di soci Erano anche molti rappresentanti dei paesi vicini.

Oratore ufficiale della festa fu il sig. Giacomo Cleva, che in mezzo alla piazza tenne il suo discorso; e parlò quindi anche a Trava, come vi accenno più sotto.

Parla quindi il presidente della società sig. Pietro Crovatti:

— Era nostra aspirazione — egli dice — il poter possedere un vessillo che significasse la nostra compagnia, vessillo che altro non fosse se non il simbolo della nostra organizzazione. Ora che l'aspirazione, nostra divenne realtà, e che i comuni sforzi condussero alla meta, son lieto, a nome della sezione nostra, di ringraziare coloro che cooperarono per la riuscita della festa e per fare questa nostra cara bandiera Commosso, la consegno al padrino che noi tutti scegliemmo.

Il padrino sig Girolamo Tomat, prima di scoprire il vessillo, legge pure due parole d'occasione:

Accetto commosso la consegna di questa bandiera e fo voto di conservarla pura da ogni macchia. A voi però, carissimi compagni sta il comprendere il suo alto significato e in ogni modo che essa sia d'esempio a tutti i lavoratori della nostra sezione. Se qualche cosa abbiamo fatto, molto ci resta ancora da fare, e sta a voi il procedere compatti alla conquista della giustizia, ad aiutare il bisognoso, a diffendere il debole; a voi compagni, a voi farla aventolare sempre più bella per il trionfo dei nostri ideali.

Per ultimo porta l'augurio e il saluto il sig. Luigi del Negro, per la società edile di Lauco.

Dopo, la bandiera, fra gli evviva, è scoperta.

* * *

Con la brava fanfara di Prato Carnico in testa, si formò il corteo che mosse per una bella passeggiata fino a Trava.

La sera ebbe luogo un gran ballo. Le danze si protrassero sino a tarda ora, animatissime.

Quel che disse l'oratore ufficiale Cleva

Interrotto da frequenti applausi il sig. Clera Giovanni parlò congratulandosi del progresso dei lavoratori di Avaglio, per l'esempio che danno. Parlò di organizzazioni, di solidarietà internazionale, di evoluzione, di istruzione. A Trava il Cleva parlò a favore del segretariato, ricordandone le benemerenze per la protezione agli emigranti, per l'istruzione che inculca a mezzo di propaganda di biblioteche, di giornali ecc.

Ad Avaglio ancora, e sempre festeggiatissimo, ringraziò gl'intervenuti, augurandosi di ritornarvi ben presto pre riscontrare un forte sviluppo o non dubbia prova della cooperazione di lavoro, che solo può avvantaggiare economicamente le nostre masse lavoratrici, togliendo o almeno diminuendo il fenomeno dell'emigrazione.

Codroipo

— Il « veglionissimo »

26. B. — Il ballo della decorsa notte fu il più affollato ed il più animato della stagione e ben fecero a chiamarlo « il veglionissimo ».

L'orchestra Codroipese ha pienamente corrisposto e fu applaudita.

La sala teatrale sfarzosamente illuminata a luce elettrica, era rigurgitante di ballerini ballerine e di spettatori.

Parecchie maschere sfilarono dinanzi al Comitato per strappare il premio di 25 lire. Il meglio quotato era un pennuto indiano dal color cioccolato, quando a demolire la sua fama... passeggera, entrò gloriosa e trionfante in Teatro un'enorme bottiglia di « Amaro Felsina », fiancheggiata dal suo cameriere armato di un potente cavaturaccioli. Essi si arrestano in mezzo alla platea; vengono circonditi da una folla di ballerini e ballerine. Il cameriere, sale sopra una sedia, impugna il cavaturaccioli, lo pianta in cima alla bottiglia e comincia il traforamento. Il turacciolo è estratto; al suo posto viene introdotto un imbuto, per il quale esce l'amaro liquore che viene dispensato a bicchierini ai membri della giuria.

Ideatori ed esecutori della bella trovata furono: Cesa Francesco e Seches Luigi.

A mezza notte la giuria destinò in premio lire 15 all'Amaro felsina; lire 10 all'indiano ed un elogio all'amico brillante Carlo Bulfoni vestito da mezzo donna e mezzo cardinale!

Più tardi comparve una elegante mascherina, in domino nero, piena di brio e di gioventù. Ebbe però un torto: quello di svelare le sue eccellenti qualità a verdetto pronunciato; se lo avesse preceduto, anche la bottiglia di felsina avrebbe dovuto capitolare. A mezza notte il ballo fece sosta; fu un assalto alle mense preparate.

Ottime le vivande; ed ottimo il servizio.

Al tocco le danze furono riprese, e durarono fino all'alba.

Non conosco ancora l'esito finanziario; certo che un discreto civanzo ci sarà per la Società filarmonica, a beneficio della quale venne data la festa.

Pordenone

— Ing. concittadino ricordato.

Nel fascicolo di gennaio del Collegio Veneto degli ingegneri, che si pubblica a Venezia e contiene gli atti ufficiali del collegio e articoli di carattere scientifico e professionale; troviamo ricordato l'ing. Luigi Salice fu Gio. Batt nato in Rorai (comune di Porcia) e morto in Pordenone l'anno decorso. Fra le opere di maggiore importanza da lui progettate e dirette, menziona: la riduzione del vecchio convento dei Cappuccini in Pordenone a sede degli uffici giudiziali e conseguente sistemazione del Piazzale XX Settembre; il ponte in ferro e tre scarpate sul fiume Meduna presso Corva, in comune di Azzano X; l'edeficio municipale di Cordenons e la sistemazione della grande piazza; i cimiteri di Cordenons, Prata, Fiume e Vigonovo; il municipio di Prata ed i fabbricati scolastici nelle frazioni; il campanile per la parrocchiale di Vigonovo; il palazzo Cacitti e la palazzina Ellero in Pordenone.

Gemona

— L'assemblea della Banca Cooperativa.

26. — Presenti 22 azionisti (giustificarono con telegramma la propria assenza il cav. Antonio Stroili - Taglialegna presidente, e il comm. Luigi Borgomanero contabile) stamane fu tenuta in seconda convocazione l'assemblea ordinaria di questa Banca Popolare Cooperativa.

Il consigliere avv. Fedrigo Perissutti lesse la relazione del consiglio, nella quale si constata il graduale sviluppo della Banca nei due anni di sua vita e la crescente fiducia meritatasi e dai depositanti e dai maggiori istituti di credito: al qual proposito rilevò come nel passato esercizio la Banca d'Italia abbia accordato alla nostra Cooperativa la corrispondenza per le piazze di Artegna, Osoppo e Venzone, mettendola così in grado di lasciare assegni gratuiti su tutta Italia, con grande beneficio del commercio locale.

Entra quindi nella disamina illustrativa dell'esercizio.

Il capitale aumentò di lire 6100, passando da lire 47875 a l. 53975; il prezzo delle azioni (valore nominale lire 25; numero degli azionisti 157), da l. 25.50 ch'era fissato pel 1910 fu portato a 26 pel 1911. Notevole l'aumento dei depositi fiduciari: al 31 dicembre 1909, di lire 234.619.19, al dicembre ultimo di lire 376.150.99, con l. 142.540.80 di aumento. Notevolissimo quello del portafoglio, da 383.543.31 salito a 732.681.29, cioè quasi raddoppiato.

Il relatore esprime la gratitudine dell'intero Consiglio verso il Comitato di sconto, per la sua prudenza e oculatezza, le quali fecero sì che il portafoglio è non solamente sano sua perfino ricercato dagli istituti di credito.

Sopra un giro complessivo di affari che raggiunse la cifra di 9 954 361,24, si ebbe un utile di lire 3921,07, che propone di ripartire nella seguente misura:

Alla riserva ordinaria L. 828 ai soci in ragione di L. 0.80 per azione L. 1572 — A disposizione del Consiglio L. 100 — Al fondo di previdenza L. 150 — Alla beneficenza L. 150 da ripartirsi in parti eguali fra la Congregazione di Carità e il Patronato scolastico — Fondo per far fronte alla tassa R. M. L. 1121.02.

Ha parole di meritato elogio per tutto il personale, e specialmente pel direttore ragioniere Daniele Bianchi; e chiude proponendo l'approvazione del bilancio negli estremi indicati dai Sindaci.

Il sindaco dott. Giuseppe Palese quindi legge la sua breve relazione, che riconferma l'esposto del consigliere avv. Fedrigo Perissutti e termina proponendo un ordine del giorno col quale si approva il bilancio al 31 dicembre 1910 in lire 923,753.48, con la proposta già indicata per la ripartizione degli utili.

Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Si procede infine alle nomine. Risultano eletti a consiglieri: Fedrigo Perissutti avv. Federico, Domenico Pittini ed Isola Faustino; a Sindaci effettivi: Palese dott. Giuseppe Salvadori Apollonio e Giacomo Fabiano; a Sindaci supplenti il cav. Locatelli Omero, Direttore della Banca Popolare Friulana ed il signor Comini Domenico.

Clauzetto

— Gli zolfanelli in mano degli incoscienti

25. L'altro giorno, presero fuoco i fienili di Orsola Beovedani e Giuseppe Colledani.

A nulla valse l'opera dei paesani accorsi; il vorace elemento in breve distrusse tutto il fieno e i due fabbricati producendo un danno rispettivamente di lire 860 e 620 circa.

Sembra che il fuoco sia stato appiccato dal bambino Emilo Gdtante, trastullandosi con gli zolfanelli.

Latisana

— L'assemblea della Banca M. Cooperativa

tenutasi ieri, è riuscita alquanto movimentata. Non per cattivo andamento dell'esercizio, chiusosi al 31 dicembre 1910, anzi! è stato un anno buono, nel quale non si ebbe a lamentare la più piccola perdità (ciò che attesta della bontà del portafoglio) e che diede un utile netto di circa lire 15000 malgrado si sia più volte ricorsi al risconto.

Il direttore avv. Virgilio Tavani lesse una relazione che non esito a chiamare bellissima, per chiarezza di forma e copia d'informazioni e considerazioni. In essa, è ricordato con parole di sentito rimpianto il sindaco cav. Giorgio Gasperi, morto nel corso anno, il quale tanto si prestò per l'istituzione della Banca e ne fu veramente benemerito.

Vi furono, a dar « movimento » all'assemblea. interrogazioni e raccomandazioni del signor Paschini. Vi noto, fra le altre, la raccomandazione per migliorare le condizioni degli impiegati, visto il continuo rincaro dei viveri.

Una delle sue proposte fu accolta; e cioè quella che le 600 lire assegnate alla beneficenza fossero ripartite in parti eguali fra queste tre istituzioni: Ospitale, Casa di Ricovero e Congregazione di Carità. Il Consiglio aveva proposto di assegnare 200 lire all'Ospitale e 400 alla Casa di Ricovero.

Degli utili, detratto il 10 per cento al Consiglio d'amministrazione, la beneficenza, il fondo di riserva; fu assegnato alle azioni un dividendo di lire 4.50 per ciascuna e il loro valore pel 1911 a portato L. 90.

Procedutosi alle nomine (i votanti erano 76), risultarono eletti a consiglieri: Domenico Giacometti, Domenico Pittoni, Giuseppe Bertoli, Umberto Samuelli, cav. Felice Ambrosio; a sindaci effettivi: dott. Antoni Bosisio, Luigi Visintin e Gio. Batta Durigatto; a sindaci supplenti: avv. Antonio Morossi e Guido Cassi.

Nel personale giudiziario

Il nostro *Espigi* ci invia da Roma in data 25:

Vulterini Ettore, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Latisana è tramutato al mandamento di Cividale del Friuli con le stesse funzioni.

Vecchi Silvio, giudice aggiunto di seconda categoria, con funzioni di pretore del mandamento di Ampezzo, è tramutato a sua domanda, al mandamento di Ottone, con le stesse funzioni.

Ferraro Luigi, alunno di cancelleria di seconda classe in servizio alla pretura di Palmanova, è destinato alla stessa.

Minghetti Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Palmanova, in servizio al casellario centrale, è destinato al Tribunale di Verona continuando a prestare servio al casellario centrale.

Casapinta Alberto, alunno di cancelleria di seconda classe in servizio alla pretura di Tolmezzo è destinato alla detta pretura di Tolmezzo.

Querci Seriscomi Enzo aggiunto di cancelleria della Pretura di Tolmezzo, in servizio al Casellario centrale è tramutato alla pretura di Terralta continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Rio Raffaele, alunno di cancelleria di seconda classe in servizio alla pretura di Codroipo, è destinato alla detta pretura medesima e Rocchetti Remo Augusto aggiunto di cancelleria della pretura di Codroipo, in servizio al Casellario centrale è tramutato alla pretura di Gallarate continuando a prestar servizio al Casellario centrale.

Una interrogazione dell'on. Odorico sulla "legge dei temperini,,

L'on. Odorico ha chiesto di interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda ormai necessario di mitigare le disposizioni eccessive dell'art. 23 del regolamento di pubblica sicurezza, che considera come reato il porto dei temperini, quando abbiano una lama maggiore di quattro centimetri di lunghezza.

Quell'articolo fu grandemente dannoso all'industria coltellinaia di Maniago, senza forse avere impedito neppur un delitto di sangue!

Cronaca Cittadina

« La Primavera » alle Rosarie.

Gentilmente accolti dalle buone madri che dirigono la sezione femminile del Collegio Renati, abbiamo, ieri sera, potuto assistere ad una cara, squisita festicciola che le educande offrirono ad un'eletta di signore e signorine.

Carnovale dà gli ultimi guizzi di pazzia rumorosa; l'inverno torpido se ne va; un fremito di vita sempre miracolosamente nuova risveglia ogni cosa; s'avanza trionfante la *primavera* bella di fiori, verde di speranza, aspettata, vivificatrice.

Spuntano timidi, dalla terra appena appena rammollientesi i delicati bucanevi; le modeste violette spandono lor profumo, tutto nella natura ride ta, è verde, tutto è gioia nè concetri inimitabili degli augelli canori. Ecco; un soave, festoso scampanio si diffonde, nel piano, nelle convalli, sulle città industri: — E' risorto, annuncia lo squilla; è risorto risponde l'eco giuliva nei cuor credenti, il dì di Pasqua.

Questi concetti di sentita poesia universale la sig.na Anna Bertali, ha svolto, mirabilmente, con arte squisita, componendo un lavoro che è una miniatura di delicatezza e di sentimento. Il maestro Arturo Blasig ne ha poi intessuto una musica facile, soave, carezzevole, soffusa d'una malinconia dolce, religiosa, erompente a volte in inno giocondo di vita.

E le educande del collegio hanno ieri sera intrepretato ed eseguito questo piccolo capolavoro.

Nella modesta sala dell'Istituto, di tra le piante con fine gusto disposte, e dallo sfondo di tramonto dorato, un soffio di fresca poesia s'espande. Siamo in un'oasi, in una cara oasi che per poco ci toglie al deserto rumoroso delle feste carnascialesche. Una graziosa binbra, con dizione spigliata, sicura, ispirata, dice il prologo; applauditissima. Le prime note indi s'elevano; di tra un cespuglio a destra, tre testoline sbucano accennanti e le argentine voci cantano, «Noi siamo il bucaneve» dal cespuglio corrispondente a sinistra altri gentili bocciuoli appaiono, rispondendo quasi eco: Noi siamo le violette. E s'alzano poi, le une bianco vestite, le seconde in abito viola, ed escono dal verde, cantando, vispe, simbolo vivente della primavera.

E ad esse altre, in ordine, s'aggiungono: due messi celesti della stagione fiorita le raccolgono e guidano, finchè la Primavera nella sua pienezza appare. E carole s'intrecciano, mirabilmente, al canto soave. E' una scena nuova, magnifica.

Tanta giovinezza, tanta vita in quelle tenere anime innocenti. Il gruppo si dispone in varie guise: ora è il mazzo di fiori, ora il nido caro, o mille pigolii la musica imita e le vocine con grazia rendono; ora è la croce.

Il gentile pubblico applaude e applaude commosso ed entusiasta, insistentemente; chiamando la sig.na Bertoli autrice del libretto (chiamiamolo così) e istruttrice paziente e amorosa, e il maestro Blasich compositore.

Fu una mezz'ora di godimento squisito; e francamente, ci spiacque che fosse mezz'ora soltanto.

Questo primo trattenimento coreografico è riuscito splendidamente e viva lode vada alla brava intelligente sig. Bertoli che con anima d'artista ha ideato tale delicata novità, e al maestro Blasig che le file ha intessuto egregiamente.

Le bambine poi, per fusione, sicurezza, grazia furono davvero mirabili.

— Nel personale delle Imposte.

Espigi ci invia da Roma in data 25:

Gredari Gilberto, agente delle imposte Dirette, reggente l'Agenzia di Palmanova è stato destinato definitivamente alla stessa agenzia di Palmanova.

Cangiolini Giuseppe, agente subalterno alla dogana di Udine, è trasferito a Chiasso.

Licata Calogero, agente subalterno alla dogana di Chiasso, è trasferito a Udine.

Gazzella Ettore ufficiale di 5.a classe nelle Dogane, è trasferito da Fontebba a Venezia.

— Vita militare

Espigi ci scrive da Roma in data 25:

Angheben Roberto sottotenente di fanteria di complemento del distretto del deposito di Sacile, laureato in medicina e chirurgia, è trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare ed assegnato effettivo al distretto di Sacile, con l'obbligo di compiere, entro un anno dall'attuale trasferimento, un mese di servizio presso il deposito di Fanteria di Sacile.

Gay Lino sottotenente medico di complemento del distretto di Firenze, è stato chiamato in servizio con assegni presso il reggimento cavalleggeri di Saluzzo dal 16 gennaio al 9 febbraio, nel qual giorno è stato ricollocato in congedo.

Torresini Cipriano sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Ravenna è stato trasferito al distretto di Sacile.

Barili Flaminio sottotenente di fanteria di complemento del distretto e del deposito di Sacile è strato trasferito al distretto di Gemona, deposito di Cremona.

Frianni Nicola capitano medico della territoriale del distretto di Castrovillari, è stato chiamato in servizio con assegni per tempo indeterminato dal giorno 16 gennaio 1911 presso l'ospedale di Udine.

— Beneficenza per i vecchi.

La Propositura della Casa di Ricovero di Udine ringrazia il Signor Colautti Giovanni per l'offerta di L. 50 (cinquanta) fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del fratello Giuseppe.

— Per fine carnevale....

Al Negozio *Leoncini* sono arrivati i Tartufi bianchi freschissimi!

Il VII Congresso della Federazione socialista friulana

Ieri alle 10.30 nella sala dell'Albergo al telegrafo seguì il VII Congresso della Federazione socialista friulana.

Al banco della presidenza sedevano i componenti del Comitato: Bellina, Cosattini, Grassi e Paolini. Erano inoltre presenti: dott. Plinio Longo, avv. Enrico Fornasotto, avv. Giuseppe Ellero, Gipseppe Lombardi, Ezio Cantarutti e altri; erano rappresentate le sezioni socialiste di Udine, S. Daniele, Spilimbergo, Tolmezzo, Artegna, Forni di Sotto, Villa Santina. Avevano poi aderito le sezioni di Preone, Lauco, Castelnuovo del Friuli, la Cooperativa di Consumo di Feletto Umberto; la Direzione del Partito Socialista Italiano e le organizzazioni economiche di Udine: Camera del Lavoro, Lega tipografi, Lega seggiolai, Lega infermieri, Lega muratori di Rizzi, Feletto, Paderno, Colugna, tutte rappresentate.

Viene approvata la relazione della Federazione socialista degli anni 1908-1909-1910.

Circa l'indirizzo del *Lavoratore Friulano* dopo lunga discussione si delibera che il giornale sia aperto a tutte le idee e informato alle deliberazioni dei Congressi Nazionali. Quanto ai movimenti elettorali prevale il concetto dell'autonomia locale e che si abbia a svolgere una vivace azione *antimanarchica e antimilarista*. E' approvato poi lo statuto federale.

Infine si discute sui rapporti del partito con le organizzazioni operaie e in ispecie sul movimento dei proprietari fornai contro l'applicazione sul lavoro notturno e sul riposo settimanale. A questo proposito si delibera di spedire questo telegramma al gruppo parlamentare socialista:

«Convegno provinciale socialista raccomanda energica azione gruppo parlamentare strenua difesa leggi riposo notturno, contro violenze insidie capitaliste».

Bellina Francesco.

Congressi, Convegni agrari e fiere di Aprile.

L'intervento del Ministro di Agricoltura.

Come è noto, in Aprile, nei giorni 20, 21, 22, 23, per iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana, si terranno nella nostra città un Congresso Nazionale delle Latterie Sociali e un Convegno Regionale della Mutualità Agraria. Fa parte pure del programma un circuito agrario e zootecnico che verrà effettuato in automobile dai congressisti, i quali potranno così visitare molte latterie e mutue assicurazioni nostre.

In una recente riunione indetta dall'Associazione Agraria sono stati formati il Comitato d'onore e il Comitato ordinatore, delle quattro giornate agricole di Udine, che assurgono ad importanza di avvenimento nazionale agrario. Il Comitato d'onore è composto come segue:

Comm. Alessandro Brunialti R. Prefetto di Udine, gr. uff. prof. comm. Domenico Pecile Sindaco di Udine o presidente dell'Associazione Agr. Friul. e della Cattedra Ambul. Prov. d'Agric., comm. Ignazio Renier pres. del Consiglio Prov., ing. cav. uff. Damiano Roviglio pres. della Deput. Prov., on. avv. Umberto Caratti pres. della Cassa di Risparmio di Udine, gr. uff. bar. onor Elio Morpurgo dep. al Parlamento e pres. della Camera di Comm., cav. Francesco Minisini pres. dell'Assoc. Commer. Indus. e Esercenti della Prov. di Udine, sen. co. Di Brazzà, sen. co. Di Prampero, sen. nob. Monti, e deputati: Girardini, Ancona, Luzzatto, Hierschel, d'Odorico, Chiaradia, Rota e Valle.

Il Comitato esecutivo è composto come segue:

Pecile gr. uff. comm. Domenico pres., Rubini cav. uff. dott. Domenico vice-pres., Berthod dott. cav. Flavio, De Brandis co. dott. cav. Enrico, Di Caporiacco co. dott. Gino, Dalan cav. dott. G. B., Schiavi avv. cav. uff. L. Carlo, Minisini cav. Francesco, Micoli Toscano Giovanni, co. Giovanni Della Porta, Ristori dott. Duilio, Tosi prof. Enore, Prandini Silvestro ed altri.

La iniziativa ha accolto le più larghe simpatie; e oltre che il presidente della Società Italiana degli agricoltori italiani e il Presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari, ha già promesso il suo intervento anche S. E. il ministro dell'agricoltura on. Raineri colla seguente lettera:

Signor Presidente dell'Associazione Agraria Friulana
Udine

Se le cure dell'ufficio non mi impediranno di presenziare al Congresso Nazionale delle Latterie Sociali e al Convegno della Mutualità agraria che saranno tenuti a Udine nel prossimo Aprile, corrisponderò volentieri all'invito cortese.

Ad ogni modo formo sin d'ora l'augurio per il migliore successo delle due importanti riunioni che novelle benemerenze procacceranno di certo a codesta ardita e gloriosa Associazione Agraria Friulana feconda di illuminate iniziative e di belle conquiste nel campo dell'agraria moderna.

Il Ministro Rainieri.

Le riunioni agrarie stesse coincideranno con le fiere di S. Giorgio dei bovini, cavalli, suini ed ovini, che per la eccezionale affluenza di interessati in tale occasione a Udine, acquisteranno indubbiamente speciale importanza.

— I vandali.... elettrici.

Saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per vandalismo sui fili elettrici, di cui ieri dicemmo, certi Simeone Zanetti di Antonio d'anni 15, Del Medico Ottavio fu Gio. Batta di anni 19 e Blasoni Antonio di Angelo d'anni 21, tutti da S. Rocco.

Solenni funerali a G. B. Canciani

Stamani alle 9.30 ebbero luogo i funerali del compianto G. Batta Canciani, immaturamente strappato alla vita da una morte quasi fulminea. Le onoranze funebri oggi a lui tributate riuscirono solenni nella loro semplicità.

Il corteo

Il corteo era così composto: la croce seguita da una rappresentanza dell'Istituto Tomadini, e da numeroso stuolo di allieve delle Scuole Professionali; il corpo bandistico di Pozzuolo, intervenuto senza gli strumenti musicali; un carro tutto rivestito di corone, i sacerdoti, quindi il carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli, recante la salma dell'estinto, seguita dai cognato cav. Tellini, dai nipoti e famigliari, e da uno stuolo numerosissimo di amici o parenti del defunto.

Reggevano i cordoni a destra: Dal Cont, rappresentante la ditta E. Tellini, il sig. Menazzi sindaco di Pozzuolo, l'avv. Scarpari di Padova, congiunto a sinistra: il cav. nob. Ugo Masotti di Pozzuolo, l'ing. municipale Cantoni e il medico di Pozzuolo dott. Carnelutti.

Il corteo mosse dalla casa d'abitazione del defunto, Via Aquileia 48, dirigendosi alla Chiesa del Carmine; quivi ebbero luogo le esequie, poi di nuovo il corteo si ricompose e per Via Aquileia, Cavallotti, Piazza Garibaldi e Viale Venezia si diresse al Camposanto.

Le corone.

Una splendida corona di viole fresche posava sulla bara dorata, con la scritta: La mamma desolata al figlio — Altre corone: Famiglia De Piloslo — Amici di Pozzuolo — Municipio di Pozzuolo — Cugini Gentilini — I famigliari Maria ed Edoardo — Dora Bearzi e Zeffiro Dal Fabbro — Agenzia Tellini, e C.i — Nipoti Ada, Carlo, Vittorio — Ditta Edoardo Tellini e C.i — Famiglia Emilio Tellini — Dora Frova Canciani — Giacomo Canciani.

Fra i presenti

Fra i moltissimi presenti notammo: signora Zanuttini, signora Clonfero, cap. dott. cav. Zanuttini, dott. Clonfero, avv. Zanuttini, Marco Bertazzi, Guido Blasich, Teresa Tonini-Gervasoni, dott. Virginio Doretti, Giorgio Ermolli, Ranieri Allulli, Giovanni Morelli De Rossi, ten. Cesare Rossini, dott. Biasutti, Giovanni Micoli-Toscano (anche per famiglia Fadolli), Giusto Ferrari (anche per ing. Carlo Fachini), avv. Giuseppe Caisutti, Costantino Severini, Quinto D'Aronco, Ugo Camavitto anche per Rodolfo Burgarth nob. cav. Ugo Masotti anche per la Congregazione di Carità per l'Asilo infantile e la Società Filarmonica di Pozzuolo e per Luigi geom. Greatti.

Guido Orter, Pietro Modotti, Pietro Dal Dan, Personale off. Elettrica, Persondle ditta Bisuttini, Eugenia Sandri anche per marito assente, Silvio Moro, Attilio Conti, cav. dott. Ugo Luzzatto, cav. dott. Federico Braidotti, prof. Carlo Cantoni, sig. Erardo Battistella, Aurelio Braidotti, anche per la società M. Coccolo per fratello e per la famiglia), Giovanni Michelazzi, Alessandro Mini, prof. Massimo Misani, Giovanni Cornoldi per ing. Petri, sig. G. Miotti anche in rapp. della Banca di Udine, Gaetano Berti farmacista, cav. Domenico Corradina, co. Nicolò Agricola, Angelo Moro, prof. Rivoire.

Maria Della Mea, Giuseppina Chiaruttini, Ettore prof. Chiaruttini, Emilio Pico, Antonio Dal Dan, dottor Luigi Fabris, Corradini Corradino, dott. Murero, G. Ostermann (anche p. il dott. R. Kechler) avv. G. Ballini, prof. Bevilacqua, cav. G. B. Volpe, Cristoforo Dilda e molti altri.

Il saluto alla salma

Sul piazzale di Porta Venezia, il corteo sosta pochi minuti: L'avv. Scarpari, commosso dice brevi parole di saluto a Gio. Batta Canciani, spirito eletto, buono, modesto; a lui manda il saluto e il bacio estremo della madre addolorata.

— Meritata onorificenza.

Il capo stazione principale della nostra stazione sig. Lorenzo Arduini è stato nominato cavaliere.

Vive congratulazioni.

Camera di Commercio

Cambi e Valori.

(25 febbraio 1911)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.8[illegible]
» 3 1/2 0/0 (netto)	103.7[illegible]
» 3 0/0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1521.50
Ferrovie Meridionali	683.25
» Mediterranee	442.37
Società Veneta	220.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	505.—
» Meridionali	384.50
» italiane 3 0/0	503.75
Credito co. prov. 3 3/4 0/0	384.75
» Mediterranee 4 0/0	500.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	500.35
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	507.75
» » » 5 0/0	517.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	507.50
» » » 4 1/2 0/0	520.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.42
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	124.04
Austria (corone)	105.74
Pietroburgo (rubli)	267.58
Rumania (lei)	99.85
Nuova York dollari	5.20
Turchia (lira turche)	22.80

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Il tram di Tricesimo di nuovo "infuturato,,?

Abbiamo appreso anche noi con dispiacenza, che appianate le pratiche con Feletto, per il Tram Udine-Tricesimo insorgono difficoltà ora da parte di Tricesimo: cosa che sembra incredibile!... Il tracciato votato da Tricesimo in prima lettura misurava metri 10845; la variante concessa in via definitiva a Feletto è in confronto dieci metri più... breve: quindi la opposizione che oggi viene mossa da Tricesimo, è più particolarmente dal Sindaco signor Giovanni Sbuelz non trova nessuna giustificazione.

Tanto meno poi la trova, quando si ricordi che il Sindaco di Tricesimo aveva promesso ai rappresentanti di Feletto di appoggiare il desiderio che il tram passasse per il loro paese. Dopo superate tante gravi difficoltà, si ottiene da Feletto che si acconsenti di avere la stazione un po' fuori del paese... il tracciato risulta alquanto più breve.... e il Sindaco di Tricesimo muove una campagna contro!.... Ci deve essere un equivoco di mezzo.

E un'altra. In seno alla commissione riunitasi più volte in Castello il signor Sbuelz dichiarò (e ne fanno fede i verbali) che, per colleganza con gli altri comuni, accettava che il tram passasse a ponente di Branco — cioè mezzo chilometro di maggiore allungamento per favorire Pagnacco...; ed ora, malgrado l'accorciamento di qualche metro, egli apre campagna contro il progetto?...

— Ricreatorio Festivo Udinese. Ieri sera, con l'intervento d'un pubblico numerosissimo, fu rappresentata la commedia in tre atti «Il diplomatico per forza». Molti gli applausi all'indirizzo specialmente di Antonio Da Riu (co. Moreno ambasciatore di Spagna), Orazio Peverini (Re di Polonia), Lestani (Savigug ambasciatore di Francia), Pellegrini (Inviato di Sassonia) Gaudio (principe di Polonia) Carlo Mattiussi (marchese di Surville) Cattarossi figlio del co. Moreno. Assai ammirati i ricchi costumi.

Dopo la commedia, causa un'improvvisa indisposizione del principale personaggio fu dovuta rimandare ad altra sera «Le cinque maraviglie del mondo» che si sostituì con la farsa «Timiducci e Framani». Egregiamente la banda.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

La «Cavalchina» di stassera

Al teatro Sociale questa sera si darà la «Cavalchina mascherata»

Sappiamo che il teatro verrà addobbato signorilmente; suonerà l'orchestra del consorzio filarmonico, diretta dall'egregio sig. Maestro Giacomo Verza, che per l'occasione ha scritturato parecchi nuovi elementi del corpo orchestrale.

Verrà suonato ancora lo splendido Valzer: «*Les Medinettes*» di Raimondo de Vincenti, ballabile di squisita fattura, che provoca continui applausi e *bis* che il signor maestro con molta pazienza e cortesia concede.

Ad ogni signora sarà presentata una palma di fiori freschi.

L'abbonamento è di L. 4. Sono esclusi gli impermiabili.

* *

Anche stanotte la Sesta Veglia danzante tenutasi al Sociale riuscì animatissima fino alle ore cinque di stamani.

Bellissimi i domino e costumi.

Ieri sera però non si vide il costume da pavone, il migliore di tutti, che sabato destò l'ammirazione generale.

Questa sera le sorelle Canciani oltre che quel costume ne manderanno altri di loro specialità.

Si vede che il Carnevale lungo e i tanto frequenti veglioni, non iscemano la pazza gioia della danza negli udinesi; s' intensifica invece; *crescit eundo*.

TEATRO MINERVA

La tradizionale cavalchina

Le ballerine e i ballerini che hanno popolato gli splendidi veglioni del Carnevale al Teatro Minerva si sono dati convegno per la tradizionale *grandiosa Cavalchina di Lusso* che avrà luogo questa sera e popoleranno il gaio ambiente, trasformato per la circostanza in una serra di fiori a simboleggiare la festa che vide tante generazioni darsi al Minerva l'addio carnovalesco. Saranno conservati integralmente lo splendido addobbo e la sfarzosa illuminazione usati pel veglionissimo degli studenti, progetto geniali di quei tre modesti per quanto valenti artisti che sono i signori Calligaris, Antonini e Gasparini.

Alla sala Olimpia

Ieri all'Olimpia concorso straordinario: molto applaudita la polcha — *del Diavolo* — del concitadino sig. Fauna, che l'orchestra Marcotti eseguisce con tutte le sfumature che il bel lavoro richiede:

Incidentalmente notiamo che giovedì Grasso nella sortizione del regalo la sorte favorì il sig. Bassi Luigino con il N. 1115 il quale gentilmente regalò il simbolico premio al simpatico Baldo Marcotti.

Corriere Giudiziario

Pretura di Cividale

Giudice Del Bianco dott. Leonardo, P. M. dott. Clemente Farziotti, Cancelliere Gian Paolo Moro.

— Banchigh Giuseppe fu Michele, contadino di S. Giovanni d'Antro, distretto di S. Pietro al Natisone, per minaccie e lesioni contro la cognata Gujon Maria costituitasi Parte Civile, viene condannato a mesi tre e giorni ventuno di reclusione, sospesa la pena per anni cinque.

— Borghese Maria di Antonio e Grattoni Antonia di Eugenio di Manzano imputate di furto d'uva sono condannate a tre giorni di reclusione ciascuna, sospesa la pena per anni cinque e la non inscrizione sul casellario.

— Fodone Gio Batta di fu Antonio da Povoletto per furto di verdura e condannato a giorni cinque di reclusione.

— Buiatti Antonia di Valentino da Chiopris (Austria) per furto di uva si busca tre giorni di reclusione, colla sospensione per anni cinque.

— Bon Teresa di Antonio da Varmo per furto semplice di uva e condannato a tre giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

— Zompicchiatti Raffaele di Domenico da Manzano per furto d'uva e condannato a tre giorni di reclusione, sospesa la pena per anni cinque e la non iscrizione nel casellario giudiziale.

— Orlando Teresa fu Domenico da Attimis, per furto di castagne è condannata a giorni cinque di reclusione.

Prossima visita di Re Giorgio di Grecia a Re Vittorio

La squadra ellenica a Napoli

Roma 25 — Il giornale ateniese *Proini*, del 22 corrente, giunto stamattina a Roma, scrive; I giornali italiani ricevono telegrammi da Atene che confermano l'invio in Italia da parte del governo greco, di alcune navi con a capo il nuovo incrociatore *Averoff*. La squadra ellenica si fermerà a Napoli e il suo stato maggiore si recherà a Roma a portare al Re d'Italia il saluto di Re Giorgio.

Secondo un'altra informazione dello stesso giornale, nei circoli della Corte greca si parla di una probabile visita del Re di Grecia a Roma nel mese di maggio. Il sovrano ellenico verrebbe accompagnato dal Presidente del Consiglio Venizelos e dal ministro degli esteri Gripparis.

Lo spauracchio reciproco

Trieste 25. Alcune notti fa, tra le 12 e il tocco, guardie e agenti in borghese si presentarono in tutti gli 87 caffè di Trieste, a sequestrare il *Pasquino*. Il giornale era da sette giorni in circolazione, e nessuno si era accorto che avesse provocato un cataclisma.

Invece iersera, dal giornale ufficiale si apprese la causa di quel sequestro notturno: un decreto dell'I. R. Tribunale Provinciale di Trieste, dice che fu presa la seguente «decisione»: «costituire il tenore dell'illustrazione portante il titolo «Lo spauracchio reciproco», e il testo, dalla parola «Maestà» alle parole «fa altrettanto» del *Pasquino* di Torino 12 febbraio gli elementi del crimine di offesa alla maestà sovrana e del delitto di eccitamento».

Perciò fu ordinato il sequestro, e il decreto ne spiega anche i «motivi», così:

«Con l'illustrazione in parola e con l'accessorio testo si lede la riverenza dovuta a S. M. l'imperatore e si eccita all'odio contro l'i. e r. marina da guerra».

Una battaglia fra socialisti e repubblicani a Piangipane.

Ravenna 26. Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto oggi alle 17,30 a villa Piangipane, a circa 15 km. da Ravenna. fra repubblicani e socialisti.

I repubblicani si trovavano riuniti, sembra per un trattenimento carnevalesco, alla sede del loro circolo, quando sono comparsi sulla porta alcuni socialisti. In questo momento sarebbero corse le prime gravi parole, i primi tafferugli, che si mutarono subito in una vera scena selvaggia. Le donne urlanti, sono fuggite, mentre rintronavano colpi di rivoltella. La battaglia è continuata per qualche tempo: poi, a un tratto, vi fu un fuggi generale e un inseguimento accanito. I feriti sarebbero un dozzina. Al nostro ospedale, ne sono finora stati trasportati due. Il primo, certo Benelli Achille, di anni 25, contadino, di Godo, una villa vicina a Piangipani, ferito gravissimamente al costato sinistro, versa in gravi condizioni.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE del

Cav. M. BRUNETTI.

Compie oggi un mese dalla morte del cav. Matteo Brunetti, da crudo, repentino morbo rapito spietatamente all'amore della famiglia, all'affetto degli amici, alla stima della sua Paluzza, di cui fu lustro e decoro.

Padre e marito esemplare, negoziante probo ed avveduto, uomo pubblico capace, attivo, sereno, egli, a vantaggio del proprio Comune, esplicò un'azione solerte, efficace, coscienziosa, nel disimpegno dei pubblici incarichi affidatigli da' suoi concittadini, i quali ne compiangono la irreparabile perdita.

L'eredità larga di affetti, di stima, di compianto che la sua dipartita ha lasciato in quanti conobbero ed apprezzarono le doti non comuni del cav. Brunetti valga a lenire il profondo cordoglio della sua distinta famiglia.

S. Daniele, 27 febbraio 1911.

E. Z.

APPENDICE 45

La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

— Meglio così — risprese Fressynet — voi ci potete divenire utilissimo; ma io credo necessario che qualcuno abbia ad occuparsi personalmente delle pratiche per ritrovare la madre o almeno la famiglia del nostro piccolo amico. Io giudico indispensabile un viaggio in Italia, a Milano, ed a Amalfi, perchè so purtroppo come sieno lunghe e non sempre efficaci le ricerche affidate alle autorità consolari.

« Chi ha un interesse qualsiasi deve muoversi di persona. Voi, Merola, che siete italiano, dovete certo conoscere il proverbio: « Chi vuole vada, e chi non vuole mandi ».

— Certo che lo conosco — rispose Merola sorridendo, ma oltre al proverbio posso assicurarvi di conoscere abbastanza bene il mio paese, sicchè se volete affidare a me l'incarico delle ricerche, io vi assicuro che nulla trascurerei per ottenere lo scopo al quale miriamo.

— Siete un gran bravo giovane! — esclamò la contessina commossa.

— Sì, un nobilissimo cuore — aggiunse Enrico Fressynet — ed io sarei felicissimo di vedervi assumere il non troppo facile incarico se non sapessi che esso vi danneggerebbe assai nei vostri interessi. Voi avete una bottega a cui attendere.

— Non vi date pensiero nè di me nè della mia bottega, ho un mio compatriotta, un onest'uomo, che farà durante la mia assenza le mie veci.

— Pensate però che la vostra assenza potrebbe protrarsi di qualche mese... — disse l'avvocato.

— Non importa... Se volete io partirò, però mi permetto di farvi osservare che le mie ricerche sarebbero molto più fruttuose se permetteste a Massimo di venire con me in Italia. Egli potrà essere utilissimo...

— E' vero — disse l'avvocato.

— Ma io dovrò staccarmi così presto da lui — esclamò la contessina stringendo le manine del ragazzo.

— E' pur necessario, contessina, il giorno della separazione deve fatalmente venire — aggiunse l'avvocato.

Pensate che il distacco che vi è tanto doloroso, è necessario all'avvenire del nostro piccolo amico, il quale, certamente è chiamato a un bel altro avvenire di quello che è riservato di solito ai fanciulli abbandonati e senza famiglia.

— Avete ragione, avvocato. Si Massimo partirà per l'Italia accompagnato dal signor Merola, il quale mi permetterà, almeno, di sostenere tutte le spese del viaggio.

— Anch'io, anch'io... in Italia! — gridò Massimo battendo con gioia le sue manine — ma vieni anche tu mammina sarò tanto felice.

Le parole di Massimo erano state proferite a voce così alta ch'esse giunsero all'orecchio del vecchio servo che immobile, a qualche passo di distanza, attendeva gli ordini della sua padroncina.

— No, mio caro, non posso partire con te — rispose la contessina al suo piccolo amico gravi impegni mi trattengono a Parigi, ma ti giuro che se tu troverai tua madre o rimarrai in Italia, io stessa verrò quanto prima ad abbracciarti.

« La tua mammina ti avrà sempre nel cuore e sarà felice di rivederti al più presto. E se mai tu dovessi avere il dolore di non trovare la tua famiglia, ricordati, Massimo, che io t'attenderò a braccia aperte e sarò lietissima di poter essere sempre come oggi la tua mammina.

« Ed ora, ditemi, Merola, quando credete di poter partire, perchè io possa far preparare a Massimo tutto quanto gli occorre per il viaggio.

— Io sono sempre pronto a partire... Poche ore mi bastano per regolare i miei interessi... — rispose il giovane napolitano.

— No, no, lasciatemi almeno il tempo di abituarmi all'idea che Massimo mi deve esser tolto. Sinora mi sono sempre cullata nella dolce illusione ch'egli dovesse restare con me tutta la vita — mormorò la contessina assai commossa.

— Certo, contessina; nulla è urgente: un giorno più o un giorno meno non porteranno danno alle ricerche che Merola si è assunto di fare. Fissiamo la partenza per martedì prossimo, fra quattro giorni. Avrò così il tempo di ottenere per il nostro amico alcune commendatizie influentissime. — disse Enrico Fressynet.

— Ebbene, sia fra quattro giorni — disse la contessina abbracciando Massimo e bagnandogli il volto con le sue lagrime, poi volgendosi verso il luogo in cui credeva dovesse trovarsi il vecchio cameriere, aggiunse:

— Alfonso, chiamatemi Sidonia, la mia cameriera, ho degli ordini da darle.

Ma con non poca sorpresa della contessina, il cameriere era scomparso.

— Rientriamo in palazzo — essa disse allora ai suoi amici — desidero dare degli ordini per la prossima partenza di Massimo.

. . . .

Quattro giorni dopo la contessina Giorgetta di Valmery accompagnava nel suo coupè alla stazione di Lione il piccolo Massimo e Francesco Merola.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.25 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.50 D. 7.58 — O. 10.45 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.35 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 - D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. [illegible] Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6 — A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.5 - M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. 7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.48 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.36 (2) D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.37 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 21.23.

da Trieste-S. Giorgio: A. [illegible] 30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 28|4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 15|11 910 al 12|5 911.

Tip. [illegible] — UDINE — 1911